



COMUNE DI SANT'ANTONIO

ABATE PROVINCIA DI NAPOLI

Piazza V.Emanuele II Tel. 081/879.60/93 Fax. 879.77.93

Prot. n. 8134

spedita il 08 APR. 2013

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 24

Adottata nella seduta del 27 marzo 2013

OGGETTO: Approvazione Piano Triennale provvisorio di prevenzione della corruzione 2013 - 2014 - 2015.

L'anno duemilatredici addì ventisette del mese di marzo alle ore 17,11 in prosiegua, nell'atrio della scuola media E.Forzati in via Casa Aniello, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio in data 18/3/2013 protocollo n.6631 e prot. 7316 del 26/3/2013, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di seconda convocazione.

Assieme la Presidenza il Consigliere Prof. Giovanni Amendola nella sua qualità di Vice Presidente del Consiglio. Fatto l'appello risultano presenti i seguenti componenti:

- Dr. Antonio Varone - Sindaco.

Del Consiglieri comunali sono presenti n .13 e assenti sebbene invitati, n 7, come segue:

n.	Cognome e nome	p/a	n.	Cognome e nome	p/a
1	TORRENTE SALVATORE	A	11	DONNARUMMA LUIGI	P
2	D'ANIELLO CARMINE	P	12	DE RISO DOMENICO	P
3	BENE GIOVANNI	P	13	DONADIO DONATELLA	A
4	RISPOLI AGOSTINO	P	14	DELLA MARCA LUIGI	A
5	STAIANO GENNARO	P	15	STAIANO GIUSEPPE	A
6	BOZZAOTRE ANTONIO	P	16	PARVOLO GIUSEPPE	A
7	D'AURIA FRANCESCO	P	17	D'ANTUONO CIRO	A
8	AMENDOLA GIOVANNI	P	18	ABAGNALE GENNARO	A
9	PALUMBO FRANCESCO	P	19	ABAGNALE MARIO	P
10	AMENDOLA ROBERTO	P	20	RISPOLI GIOVANNA	P

Giustificano L'assenza i Sigg. =====

Partecipa alla seduta il Segretario Generale D.ssa Anna Forgione incaricato della redazione del verbale.

Constato che il numero di componenti il Consiglio rende legale e valida l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto.



COMUNE DI SANT'ANTONIABATE PROVINCIA DI NAPOLI
Piazza V. Emanuele II Tel. 081/879.60/93 Fax. 879.77.93

OGGETTO: Approvazione Piano Triennale provvisorio di prevenzione della corruzione 2013 – 2014 – 2015.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

IL SEGRETARIO GENERALE QUALE RESPONSABILE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Premesso:

- Che la Legge n. 190 del 6/11/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione", all'art. 1, comma 8, prevede che l'Organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione;
- Che in fase di prima applicazione il termine è stato fissato al 31 marzo 2013 (art. 34bis, comma 4, d.l. 8/10/2012 n. 179, convertito con modificazioni dalla L. 17/12/2012 n. 221);
- Che il comma 6 dell'art. 1 della sopra citata Legge prevede che "Ai fini della predisposizione del piano di prevenzione della corruzione, il prefetto, su richiesta, fornisce il necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali, anche al fine di assicurare che i piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione";
- Che con nota prot. 5217 del 28/2/2013 il Sindaco ha aderito all'iniziativa della prefettura di Napoli di supporto tecnico e informativo agli enti locali che a tutt'oggi è rimasta inesausta;
- Che il Dipartimento della Funzione Pubblica, con circolare n. 1 del 2013, ha segnalato la necessità da parte delle amministrazioni, nelle more della definizione delle linee guida e dell'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione, di procedere alla tempestiva nomina del responsabile della prevenzione, soggetto incaricato dalla legge di proporre il piano di prevenzione e di monitorare l'applicazione;
- Che con Decreto del Sindaco prot. 6161 del 12/3/2013 la d.ssa Anna Forgione, Segretario Generale del Comune di Sant'Antonio Abate è stata individuata responsabile della prevenzione della corruzione fino alla scadenza del mandato elettorale;
- Che, pertanto, è stato predisposto a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione, l'allegato piano triennale provvisorio per la prevenzione della corruzione 2013 - 2014 - 2015 composto da n. articoli;
- Ritenuto di doversi procedere in merito

Propone

Al Consiglio Comunale di adottare la seguente deliberazione:

1) La premessa forma parte integrante e sostanziale della presente

Di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, il piano triennale provvisorio di prevenzione della corruzione redatto dal Segretario Generale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, composto da ~~n:ff~~ articoli.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE


d.ssa Anna Forgiare



Comune di Sant'Antonio Abate

Provincia di Napoli

**PIANO TRIENNALE
PROVVISORIO DI
PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
2013 – 2014 - 2015**

SOMMARIO

Art. 1 - <i>Disposizioni generali</i>	pag. 3
Art. 2 - <i>I settori e le attività particolarmente esposti alla corruzione (art.1 co.VIII – terzo periodo</i>	“ 3
Art. 3 - <i>I meccanismi di formazione, idonei a prevenire il rischio corruzione</i>	» 5
Art. 4 - <i>I meccanismi di attivazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione</i>	» 6
Art. 5 - <i>Gli obblighi di trasparenza</i>	» 7
Art. 6 - <i>Le competenze del Responsabile in materia di prevenzione della corruzione</i>	» 8
Art. 7 - <i>I compiti dei Dirigenti, responsabili di posizione organizzativa e dipendenti</i>	» 9
Art. 8 - <i>Compiti dell'O.I.V.</i>	» 10
Art. 9 - <i>Responsabilità</i>	» 10
Art. 10 - <i>Recepimento dinamico modifiche legge n. 190/2012.</i>	» 10
Art. 11 - <i>Entrata in vigore e notificazione</i>	» 10

**PIANO TRIENNALE PROVVISORIO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
2013 - 2014 - 2015**

Art. 1

Disposizioni generali

In applicazione della Legge n. 190 del 6 novembre 2012, che reca Disposizioni in tema di Contrasto alla Corruzione ed all'Illegalità nella Pubblica Amministrazione;

In attuazione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, adottata dall'Assemblea Generale ONU il 31 ottobre 2003, ratificata ai sensi della Legge 3 agosto 2009, n. 116;

In esecuzione della Convenzione Penale sulla Corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999, ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110;

si procede:

All'Approvazione del Piano Provvisorio Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità nella Pubblica Amministrazione del Comune di Sant'Antonio Abate

Le Disposizioni di Prevenzione della Corruzione sono diretta attuazione del Principio di Imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione della Repubblica Italiana, e devono essere applicate nel Comune di Sant'Antonio Abate, così come in tutte le Amministrazioni Pubbliche.

Il Piano di prevenzione della corruzione del Comune, costituisce imprescindibile atto programmatico.

Art. 2

*I settori e le attività particolarmente esposti alla corruzione
(art. 1 co. VIII - terzo periodo)*

a) Ai sensi dell'art. 3 legge 241-1990 e ss. mm. ii., fanno parte integrante e sostanziale del presente piano di prevenzione della corruzione:

l) le strategie, le norme e i modelli standard successivamente definiti con il DPCM indicato all'art. 1, co. IV, legge 190 del 2012;

lf) le linee guida successivamente contenute nel piano nazionale anticorruzione;

b) Le attività a rischio di corruzione (art. 1 co. IV, co. IX lett. "a"), sono individuate nelle seguenti:

l) materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi; (art. 53 dlgs. 165/2001 modificato dai commi XLII e XLIII).

lf) materie oggetto di codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente; (art. 54 dlgs. 165/2001 cfr. co. XLIV);

lll) materie il cui contenuto è pubblicato nei siti internet delle pubbliche amministrazioni art. 54 dlgs. 82/2005 (codice amministrazione digitale);

IV) retribuzioni dei dirigenti e tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009);

V) trasparenza (art. 11 legge 150/2009);

VI) materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del co. XXXI art. 1 legge 190/2012;

c) attività ove devono essere assicurati "livelli essenziali" nelle prestazioni, mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali del Comune, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi; le seguenti attività, sono configurate a rischio di corruzione, in quanto rientranti nei punti III) delle lett. b) dell'art. 2 del presente piano:

- VII) le attività oggetto di autorizzazione o concessione;
- VIII) le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- IX) le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- X) i concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.
- XI) assegnazione beni antimafia;
- XII) attività connesse alla spending review; telefonia, consip,
- XIII) rilascio carte di identità ai non aventi titolo;
- XIV) rilascio cittadinanza italiana;
- XV) trasferimenti di residenza;
- XVI) smembramenti nuclei familiari;
- XVII) dichiarazioni salario accessorio;
- XVIII) controllo informatizzato della presenza;
- XIX) mensa scolastica: controllo corretta indicazione del nr. giornaliero kit dei pasti forniti;
- XX) mensa scolastica: materia delle derrate consumate;
- XXI) opere pubbliche gestione diretta delle stesse; attività successive alla fase inerente l'aggiudicazione definitiva;
- XXII) manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici comunali;
- XXIII) pianificazione urbanistica: a) attività edilizia privata, cimiteriale e condono edilizio; in particolare la attività istruttoria;
- XXIV) trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
- XXV) trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
- XXVI) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- XXVII) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- XXVIII) noli a freddo di macchinari;
- XXIX) fornitura di ferro lavorato;
- XXX) noli a caldo;
- XXXI) autotrasporti per conto di terzi;
- XXXII) guardiania dei cantieri.
- XXXIII) pianificazione urbanistica: strumenti urbanistici e di pianificazione di iniziativa privata;
- XXXIV) rilascio autorizzazioni allo svolgimento di attività di vendita su aree pubbliche;
- XXXV) attività di accertamento, di verifica della elusione ed evasione fiscale;
- XXXVI) sussidi e contributi di vario genere (direzione solidarietà sociale) a sostegno del reddito;
- XXXVII) attività progettuali (direzione solidarietà sociale);
- XXXVIII) gestione dei servizi appaltati (direzione solidarietà sociale) con fondi comunali o con fondi ex lege 328/2000;
- XXXIX) attività polizia municipale;

- a) I procedimenti sanzionatori relativi agli illeciti amministrativi e penali accertati nelle materie di competenza nazionale e regionale della Polizia Municipale nonché il rispetto dei termini, perentori, ordinatori o semplici, previsti per il compimento dei relativi atti e compreso il rispetto delle garanzie di legge riconosciute ai soggetti interessati;
- b) L'attività di accertamento ed informazione svolta per conto di altri Enti o di altre Direzioni del Comune;
- c) L'espressione di pareri, nulla osta, ecc., obbligatori e facoltativi, vincolanti e non relativi ad atti e provvedimenti da emettersi da parte di altri Enti o altre Direzioni del Comune;
- d) Il rilascio di autorizzazioni e/o concessioni di competenza della Direzione;
- e) La gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati alla Direzione nonché la vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente.

Art. 3

I meccanismi di formazione, idonei a prevenire il rischio di corruzione

- a) Il Comune emana il piano annuale di formazione inerente le attività a rischio di corruzione;
- b) nel piano di formazione si indica:
 - I) le materie oggetto di formazione corrispondenti alle attività indicate all'art. 2 del presente piano, nonché sui temi della legalità e dell'etica e ove possibile, mediante corsi della Scuola superiore della pubblica amministrazione (co. XI);
 - II) i dipendenti, i funzionari, i dirigenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
 - III) il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
 - IV) le metodologie formative: prevedendo la formazione applicata ed esperienziale (analisi dei rischi tecnici) e quella amministrativa (analisi dei rischi amministrativi); ciò con vari meccanismi di azione (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.);
 - V) la individuazione dei docenti: deve essere effettuata con personale preferibilmente non in servizio presso il Comune e che, collocato in quiescenza, abbia svolto attività in pubbliche amministrazioni nelle materie/attività a rischio di corruzione; la individuazione di personale in quiescenza è finalizzata a reclutare personale docente disponibile in modo pieno e che non abbia altri impegni che distraggano dalla attività formativa prevista nel presente articolo;
 - VI) un monitoraggio sistematico della formazione e dei risultati acquisiti;
- c) il bilancio di previsione annuale deve prevedere, in sede di previsione oppure in sede di variazione o mediante appositi stanziamenti nel p.e.g., gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione;
- d) il Responsabile della prevenzione della corruzione, con la definizione del piano di formazione, assolve la definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione; (terzo ultimo periodo co. VIII)

Art. 4

I meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;

- A) La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet del Comune, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano;
- B) Per le attività indicate all'art. 2 del presente regolamento, sono individuate le seguenti regole di legalità o integrità, emanate dal Comune o da Enti Pubblici, le quali, ai sensi dell'art. 3 legge 241/1990 e ss.mm.ii, fan parte integrante e sostanziale del presente piano della prevenzione della corruzione:
- 1) trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale;
 - 2) eventuali altri protocolli di intesa stipulati tra il Comune (con approvazione da parte del Consiglio Comunale) e le associazioni ed Enti che operano in materia di legalità, riconosciute nei modi di legge;
 - 3) codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni ;
 - 4) procedere, almeno sei mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal dlgs. 163/2006; il Comune indica, entro il mese di febbraio di ogni anno, le forniture dei beni e servizi da appaltare nei successivi dodici mesi;
 - 5) rotazione, ove possibile, di dirigenti e funzionari chiamati particolarmente esposti alla corruzione;
 - 6) attuare i procedimenti del controllo di gestione, monitorando con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività) le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione;
- C) le sopra citate regole di legalità o integrità del presente piano della prevenzione della corruzione, riferentesi a forniture di beni, servizi o realizzazione di lavori, devono essere introdotte, a pena di esclusione (co. XVII legge 190/2012), nella lex specialis di gara;
- D) Il Comune pubblica nel proprio sito Web per ogni tipo di procedimento: il responsabile del procedimento, l'email e il sito internet del Comune; nel predetto sito internet del Comune sono resi pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi, e in particolare quelli relativi alle attività indicate all'art.2 del presente piano.
- E) E) Tutti i cittadini e gli imprenditori che si rivolgono al Comune per ottenere un provvedimento o un atto devono rilasciare una dichiarazione ove si impegnano a:
- comunicare il proprio indirizzo e-mail e/o il proprio numero del telefonino ove poter inviare messaggi-sms e/o e.mail;
 - non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa vantaggio o beneficio sia direttamente che indirettamente tramite intermediari al fine del rilascio del provvedimento autorizzativo oppure abilitativo oppure concessorio o al fine di distorcere l'espletamento corretto della successiva attività o valutazione da parte dell'Amministrazione; denunciare immediatamente alle Forze di Polizia ogni illecita richiesta di denaro o altra utilità ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura che venga avanzata nei confronti di propri rappresentanti o dipendenti, di familiari dell'imprenditore o di eventuali soggetti legati all'impresa da rapporti professionali;
 - comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati camerali concernenti la compagine sociale;
 - richiedere le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 91 del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. per le imprese fornitrici e appaltatrici con cui si stipulano, per l'esecuzione dei lavori o per la prestazione di servizi o forniture connessi al provvedimento autorizzativo oppure abilitativo oppure concessorio, contratti privati di importo superiore a € 100.000,00

- autorizzare l'utilizzo dei propri dati personali ai fini istituzionali del Comune.
- indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

ART. 5

Gli obblighi di trasparenza

- a) la trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web del Comune e mediante la trasmissione alla Commissione di cui al co. II art. 1 della legge 190/2012 (cfr. co. XXVII):
- I) delle informazioni relative alle attività indicate all'art. 2 nel presente piano, tra le quali è più elevato il rischio di corruzione;
 - II) delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.
 - III) dei bilanci e conti consuntivi, nonché dei costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
 - IV) delle informazioni sui costi indicate nello schema tipo da adottarsi da parte della Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, forniture e servizi ai sensi co. XV art. 1.
 - V) delle informazioni di attuazione dei protocolli di legalità o delle regole integrità indicate nel presente piano all'art. 4 (c. XVII art. 1).
- b) la corrispondenza tra il Comune e il cittadino/utente deve avvenire ove possibile mediante p.e.c.;
- c) il presente piano recepisce dinamicamente i DPCM indicati al comma XXXI della legge 190/2012 con cui sono individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione.
- d) le disposizioni del presente articolo si applicano anche per i procedimenti posti in deroga alle procedure ordinarie (co. XXVI).
- e) il Comune provvede al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web del Comune (XXVIII).
- f) Il Comune rende noto, tramite il proprio sito web istituzionale, gli indirizzi di posta elettronica certificata seguenti:
- a) Del Segretario Generale
 - b) di ciascun Dirigente;
 - c) di ciascun Responsabile di posizione organizzativa;
 - d) dei dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.
 - e) dei responsabili unici dei procedimenti;
- agli indirizzi sopra citati il cittadino può rivolgersi per trasmettere istanze ai sensi dell'articolo 38 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, e successive modificazioni, e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano. I) il Comune, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identi-

ficazione informatica di cui all'articolo 65, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, e successive modificazioni, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

g) le stazioni appaltanti, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, sono in ogni caso tenute a pubblicare nei propri siti web istituzionali, in formato digitale standard aperto: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate. Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici. (co. XXXII).

h) trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009);

Art. 6

Le Competenze del Responsabile in materia di prevenzione della corruzione

È di competenza del Responsabile in materia di prevenzione della corruzione

- a) la proposizione, entro il 15 dicembre, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità;
- b) l'approvazione, entro il 28 febbraio 2014, del Referto sull'attuazione del Piano dell'anno precedente: il Referto si sviluppa sulle Relazioni presentate dai Dirigenti sui risultati realizzati in esecuzione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità;
- c) la sottoposizione, entro il 28 febbraio 2014 e di ogni anno successivo, dello stesso Referto all'Organismo Indipendente di Valutazione per le attività di valutazione dei Dirigenti;
- d) la proposizione al Sindaco, ove possibile, della rotazione, con cadenza triennale, degli incarichi dei Dirigenti e dei Responsabili delle Posizioni Organizzative;
- e) l'individuazione, su proposta dei Dirigenti competenti, del Personale da inserire nei Programmi di Formazione;
- f) la proposizione al Sindaco della rotazione, ove possibile, dei Dirigenti particolarmente esposti alla corruzione;
- g) l'attivazione, con proprio Atto, delle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità;
- h) la verifica dell'obbligo, entro il 31 gennaio di ogni anno, dell'avvenuto contenimento, ai sensi di legge, degli incarichi dirigenziali a contratto nella misura massima di percentuale dei posti effettivamente coperti della dotazione organica della qualifica dirigenziale;
- i) l'approvazione, su proposta dei Dirigenti, del Piano Annuale di Formazione del Personale, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente Piano.

Art. 7

I compiti dei dirigenti, responsabili di posizione organizzativa e dipendenti

I Soggetti incaricati di operare nell'ambito di settori e/o attività particolarmente sensibili alla corruzione, in relazione alle proprie competenze normativamente previste, dichiarano di essere a conoscenza del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e provvedono a darvi esecuzione; pertanto è fatto loro obbligo di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità, segnalando tempestivamente ogni analogo, anche po-

tenziale.

Ogni Unità di Personale che esercita competenze sensibili alla corruzione relaziona trimestralmente al Dirigente il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

Ai Dirigenti è fatto obbligo di provvedere mensilmente alla verifica, con cadenza mensile, del rispetto dei tempi procedurali ed eventualmente all'immediata risoluzione delle anomalie riscontrate.

Ai Dirigenti è fatto obbligo, con specifico riguardo alle attività sensibili alla corruzione, di dare immediata informazione al Responsabile in materia di prevenzione della corruzione relativamente al mancato rispetto dei tempi procedurali e/o a qualsiasi altra manifestazione di mancato rispetto del Piano e dei suoi contenuti; la puntuale applicazione del Piano ed il suo rigoroso rispetto rappresentano elemento costitutivo del corretto funzionamento delle attività comunali; in tali casi i Dirigenti adottando le azioni necessarie volte all'eliminazione delle difformità informando il Responsabile in materia di prevenzione della corruzione che, qualora lo ritenga, può intervenire per disporre propri correttivi.

I Dirigenti propongono al Responsabile in materia di prevenzione della corruzione il Personale da includere nei Programmi di Formazione.

Il Dirigente competente in materia di risorse umane, entro il 30 aprile 2013, comunica al Responsabile in materia di prevenzione alla corruzione e all'O.I.V. tutti i dati utili a rilevare gli incarichi dirigenziali attribuiti a persone, interne e/o esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione. I dati forniti vengono trasmessi alla Commissione per le finalità di legge.

Ai Dirigenti è obbligo di inserire nei bandi di gara regole di legalità e/o integrità di cui al presente Piano, prevedendo specificamente la sanzione della esclusione di soggetti partecipanti rispetto ai quali si rilevino situazioni d'illegalità a vario titolo; di conseguenza producono al Responsabile in materia di prevenzione della corruzione report singolo sul rispetto dinamico del presente obbligo.

Ai Dirigenti è fatto obbligo di procedere, salvo i casi di oggettiva impossibilità comunque con motivati argomenti, non oltre i sei mesi precedenti la scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e lavori, all'indizione delle procedure ad evidenza pubblica secondo le modalità indicate dal Decreto Legislativo n. 163/2006; i Dirigenti, pertanto, comunicano al Responsabile in materia di prevenzione alla corruzione le forniture dei beni e servizi e lavori da appaltare nello stesso termine suindicato.

I Dirigenti propongono al Responsabile in materia di prevenzione alla corruzione il Piano Annuale di Formazione del proprio Settore, con riferimento alle materie di propria competenza ed inerenti le attività maggiormente sensibili alla corruzione individuate nel presente Piano; la proposta deve contenere:

- le materie oggetto di formazione;
- i Dipendenti, i Funzionari, i Dirigenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
- il grado d'informazione e di conoscenza dei Dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
- le metodologie formative: prevedendo se sia necessaria la formazione applicata ed esperienziale (analisi dei rischi tecnici) e/o quella amministrativa (analisi dei rischi amministrativi); le metodologie devono indicare i vari meccanismi di azione formativi da approfondire (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi, ecc.).

Art. 8

Compiti dell'O.I.V.

- 1) l'O.I.V. verifica la corretta applicazione del piano di prevenzione della corruzione da parte dei dirigenti;

- 2) la corresponsione della indennità di risultato dei Responsabili delle posizioni organizzative, dei dirigenti, con riferimento alle rispettive competenze, è direttamente e proporzionalmente collegata alla attuazione del piano triennale della prevenzione della corruzione dell'anno di riferimento;
- 3) il presente articolo integra il regolamento sui criteri inerenti i controlli interni.

ART. 9

Responsabilità

- a) il responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 co. XII, XIII, XIV, legge 190/2012,
- b) con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti - dei Responsabili delle posizioni organizzative e dei dirigenti, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano della prevenzione della corruzione;
- c) i ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili dei servizi (cfr. co. XXXIII);
- d) per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 dlgs. 165/2001 (codice di comportamento) - cfr. co. XLIV; le violazioni gravi e reiterate comportano la applicazione dell'art. 55-quater, comma I del dlgs. 165/2001; cfr. co. XLIV;

Art. 10

Recepimento dinamico modifiche legge n. 190/2012.

Le norme del presente piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge n. 190/2012.

Per quanto non espressamente previsto nel presente piano si richiamano le disposizioni della citata Legge n. 190/2012.

Art.11

Entrata in vigore e notificazione

Il presente Piano entra in vigore al termine della pubblicazione all'Albo dell'Ente.

Ad avvenuta pubblicazione, con Nota del Responsabile della corruzione, il presente Piano deve essere formalmente notificato:

- Al Dipartimento della Funzione Pubblica
- alla CIVIT;
- al Prefetto della Provincia;
- al Sindaco;
- alla Giunta Comunale;
- ai Dirigenti;
- ai Titolari delle Posizioni Organizzative;
- ai Responsabili di Procedimento;
- al Presidente dell'Organo di Revisione Economico-Finanziario;
- al Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione;
- alle Rappresentanze Sindacali, interne e Territoriali.

Il Segretario Generale illustra l'argomento come da resoconto allegato.
Si procede alla votazione per alzata di mano
Presenti 14 - Favorevoli 14 Contrari nessuno - Astenuti 0;
Il Consiglio approva la proposta;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art.49 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.9.2000;
- Vista la proposta del Segretario Generale;
- Visto l'esito della votazione come sopra riportata e come da resoconto in allegato;

DELIBERA

1) Di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, il piano triennale provvisorio di prevenzione della corruzione redatto dal Segretario Generale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, composto da n. 11 articoli.

Alle ore 20.45 esce D'Aniello Carmine - Presenti n. 13

Del che è verbale

PUNTO N. 11 (EX N. 9) ALL'ORDINE DEL GIORNO:
"APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PROVVISORIO DI PREVENZIONE ALLA
CORRUZIONE TRIENNIO 2013-2014-2015".

SECRETARIO - Il piano è provvisorio, lo diamo per letto, in attesa che venga dato il piano nazionale.

La Prefettura ci ha risposto proprio ieri, siamo stati obbligati a farlo perché la legge ci ha dato il termine del 31 marzo. Però siamo in attesa del provvedimento definitivo che sarà emanata dalla funzione pubblica.

Il Piano riporta la 190.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Se non ci sono richieste di intervento passiamo alla votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti numero 14.

Favorevoli numero 14.

Approvato all'unanimità.

ORE 20.45 ESCE D'ANIELLO - PRESENTI N. 13



COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE
PROVINCIA DI NAPOLI
Piazza V. Emanuele II Tel. 081/3911211 Fax. 879.77.93

D.Lgs. 18/08/200 n. 267 – Parezi- Allegato alla delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 27/3/2013
avente ad oggetto:

Approvazione Piano Triennale provvisorio di prevenzione della corruzione 2013 – 2014 – 2015.

Parere dell'Ufficio proponente sulla regolarità tecnica (art. 49 D.Lgs. 267/2000 ex art. 97 T.U. 267/00).

Settore Amministrativo

Verificata la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa del presente provvedimento, esprime parere
FAVOREVOLE

Li

Il Dirigente del Settore Amministrativo
Dott. Vincenzo Spaldone

Parere sulla regolarità contabile (art. 49 D.Lgs. 267/2000)

Ufficio Ragioneria

Si esprime parere favorevole.

Si esprime parere sfavorevole per il seguente motivo:

Atto estraneo al parere contabile

Li 18/3/13

Il Resp. del Servizio Finanziario

OGGETTO : Approvazione Piano Triennale provvisorio di prevenzione della corruzione 2013 – 2014 – 2015.

IL PRESIDENTE
f.to Prof. Giovanni Amendola

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to d.ssa Anna Forgiione

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del messo comunale, responsabile della materiale pubblicazione, certifica che copia del presente verbale viene affissa all'albo pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi decorrenti da oggi.

S. Antonio Abate li. _____

08 APR. 2013

Il Messo Comunale
Firmato come in originale

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to d.ssa Anna Forgiione

La presente copia conforme all'originale esistente agli atti, si rilascia in carta libera per uso amministrativo.

S. Antonio Abate, li _____

08 APR. 2013

Il Segretario Generale
d.ssa Anna Forgiione

Riscontrati gli atti d'ufficio si attesta che:

- nessuna opposizione è pervenuta avverso l'atto in oggetto, affissa all'albo pretorio in data _____ scadenza termine in data _____

S. Antonio Abate li _____

Il Dipendente Incaricato

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza del termine ai sensi:

1) dell'art.134 comma 1 del D.lgs 18.8.2000 n.267;

2) dell'art.134 comma 3 del D.lgs 18.8.2000 n.267;

3)- Chiarimenti e/o elementi integrativi di giudizio fornito con nota prot. n. _____ del _____ o deliberazione di G. C. n. _____ del _____

IL SEGRETARIO GENERALE

S. Antonio Abate li _____